



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

PROT. N. 120 / ✓

Messina, 30 gennaio 2014

Al Sig. SINDACO di MESSINA  
**SEDE**

Oggetto: **“Messina a Rischio Rifiuti”**

Si premette che l'Ordine degli Ingegneri di Messina ha costituito un *“gruppo di studio emergenza ambiente”* per analizzare uno dei problemi più importanti che investono il Comune di Messina e che richiede un'attenta valutazione sia sotto il profilo tecnico, sia sotto il profilo economico, al fine di contribuire fattivamente a perseguire una efficiente e concreta politica ambientale nella nostra Città.

Lo smaltimento dei rifiuti rappresenta per la città di Messina, un banco di prova in quanto l'efficienza del servizio caratterizza la competenza degli amministratori ed il senso civico nei confronti della tutela dell'ambiente.-

Troppo spesso la Città è stata paralizzata da enormi cumuli di rifiuti abbandonati in attesa di essere raccolti e smaltiti, sono ricorrenti le volte in cui le vie e le piazze della città sono state invase da rifiuti per la mancanza di un adeguato servizio di spazzamento.-

E' accertato ormai che la raccolta differenziata in città si attesta su cifre che ne determinano l'ultimo posto in classifica fra tutte le città d'Italia.

La storia degli ultimi quindici anni ha dimostrato la scarsa efficienza dell'Amministrazione Regionale e degli ATO, soprattutto nei primi anni 2000, quando si sarebbe dovuto attuare il piano emergenziale dei rifiuti che avrebbe avuto, se attuato, risvolti concreti sul piano della tutela ambientale, nella nuova programmazione tariffaria, e nell'impiego delle risorse economiche messi a disposizione della comunità europea per la realizzazione degli impianti e per avviare attività lavorative legati al sistema integrato dei rifiuti.-

Messinambiente S.p.A., società mista a prevalente capitale pubblico, ha iniziato in quegli anni l'attività di società operatrice in tutti i servizi di igiene ambientale per conto del Comune di Messina i cui rapporti sono disciplinati da una convenzione sottoscritta l'1/9/1999 e avente durata di fino al 31/12/2010, con il costo dei servizi espletati dalla società e determinati con perizie di finanziamento redatte annualmente: una sorta di contratto aperto che si è basato sulla redazione di una perizia tecnica annuale e dalla conseguente determina dirigenziale.- La convenzione prevedeva servizi di raccolta e smaltimento dei R.S.U., di gestione dell'inceneritore di Pace, nonché l'attuazione del piano comunale di raccolta differenziata con realizzazione dei centri comunali di raccolta, attività di progettazione, realizzazione e gestione delle discariche e impianti di riciclaggio, trattamento e smaltimento.-



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

PROT. N. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Nel frattempo la chiusura della discarica di Portella Arena, di Vallone Guidara e delle due discariche di Tripi, ha comportato che i rifiuti della città sono stati smaltiti prevalentemente nella discarica di Mazzarà S. Andrea e nei casi di emergenza nella discarica catanese di Motta S. Anastasia.-

Oggi come in passato, le condizioni della città sono drammatiche, si producono circa 330 tonnellate di rifiuti giornalieri, la raccolta differenziata è quasi inesistente, le discariche per lo smaltimento sono a rischio di imminente chiusura per avvenuto esaurimento ed il problema dei rifiuti nella nostra città resta una delle emergenze più gravi, oltre che ambientale, anche in termini di igiene e legalità.- I costi evidenziati in questi giorni dall'amministrazione comunale si aggirano intorno a 44 milioni di euro che vengono interamente sostenuti dai contribuenti messinesi tramite la nuova TARES.-

Le esperienze precedenti, ma soprattutto i costi elevati sostenuti, impongono una oculata gestione integrata dei rifiuti partendo da un'azione primaria di razionalizzazione dello smaltimento in discarica.- Per riuscire a fare questo è necessario attuare il recupero ed il riutilizzo dei materiali allo scopo di ottenere almeno i valori minimi imposti dalla normativa vigente. A tal fine è obbligatoria un'azione di responsabilità per promuovere una politica di raccolta differenziata, selezionando le varie frazioni merceologiche, partendo da una campagna di informazione per istruire i consumatori sul fatto *"che bisogna fare attenzione a ciò che si compra, evitando il superfluo e tutto ciò che arriva a casa necessita di una separazione negli appositi contenitori dei rifiuti"*;- in secondo luogo bisogna creare i presupposti grazie ai quali il rifiuto diventi una materia prima e quindi un bene economico.-

E' indispensabile ottimizzare il ciclo di raccolta, trasporto e trattamento delle diverse frazioni di rifiuto differenziato, aumentando l'attuale percentuale (circa 5%) a valori che possano competere con altri Comuni più evoluti in materia.- I centri di raccolta e le isole ecologiche esistenti in città devono rappresentare il punto nodale per la raccolta differenziata facendo contribuire direttamente il cittadino e premiandolo con le detrazioni da apportare sulla relativa tariffa.-

Si dovrebbe inoltre, mettere in funzione l'impianto di selezione e valorizzazione del rifiuto, in fase di completamento in località Pace, per la cernita dei materiali ed in modo da separare al meglio il rifiuto dalle impurità al fine di immetterlo sul mercato delle materie prime seconde, mediante apposite convenzioni con i consorzi di filiera onde riscuotere gli ecoincentivi e di economizzare le spese di gestione.-

I maggiori risultati si sono ottenuti in quei Comuni dove la raccolta è praticata con il sistema del *"porta a porta"* di tutte le frazioni, a scapito del cassonetto e delle campane stradali, con la conseguenza di porre maggiore attenzione alla correttezza dei conferimenti e alla riduzione dei rifiuti prodotti.-

Altrettanto importante sarebbe dotarsi anche di impianto di compostaggio per colmare una carenza importante nel ciclo di trattamento dei rifiuti necessario per abbattere quella componente della frazione organica che incide almeno per il 30% sulla quantità complessiva dei rifiuti.-



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

PROT. N. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Ai predette impianti sarebbe necessario affiancare anche una discarica emergenziale attrezzata per essere utilizzata per i sovvalli di lavorazione provenienti dagli impianti di selezione del "secco", dagli impianti di produzione del "compost", dagli impianti di recupero di vari materiali e per quelle parti residuali dei rifiuti che non si possono differenziare o che non si ritiene conveniente differenziare.-

Al fine di scongiurare le emergenze e di sottrarsi soprattutto a ricatti da parte dei gestori delle discariche è necessario che la Città si possa dotare, anche mediante project financing, di un idoneo impianto industriale di termovalorizzazione con recupero di energia concepito secondo canoni di eccezionale sicurezza e di tutela della salute dei cittadini che dovrebbe rispettare gli standard di eccellenza europea in termini di salvaguardia dell'ambiente e di sistemi di controllo.-

In Europa sono attivi più di 350 impianti di termovalorizzazione distribuiti in 18 nazioni.- Impianti industriali di questo genere sono da tempo inseriti anche in contesti urbani come ad esempio Vienna, Parigi, Londra, Copenaghen, Montecarlo, Amburgo, Amsterdam.- Alcuni Paesi ne fanno largo uso del rifiuto incenerito: Svizzera 100%, Danimarca 50%, Svezia 45%. - In Olanda sorgono alcuni tra i più grandi termovalorizzatori d'Europa, che permettono di smaltire fino ad un milione e mezzo di tonnellate di rifiuto l'anno.- In Italia i termovalorizzatori sono 51, di cui 29 soltanto nel nord Italia, 13 si trovano in Lombardia, unica regione che ne possiede 2 sopra i 100 Megawatt (Brescia e Milano).- In Campania, oltre Acerra, sono due i termovalorizzatori previsti dal decreto-legge 23 maggio 2008, n.90 per fronteggiare l'emergenza smaltimento rifiuti nella regione Campania, che verranno realizzati a Napoli e Salerno.-

Per invertire la tendenza, si richiede un'Amministrazione più attenta, con più impianti di riciclaggio e di raccolta e che si doti di tutti i mezzi necessari a ridurre la quantità di rifiuti prodotti con l'obiettivo irrinunciabile di "*governare il territorio per assicurare uno sviluppo sostenibile*" cioè uno sviluppo della società in grado di soddisfare le esigenze contemporanee senza compromettere i bisogni e le risorse delle generazioni future.-

Confermiamo pertanto la disponibilità ad un incontro congiunto tra il "*gruppo di studio emergenza ambiente*" del nostro Ordine e gli Uffici competenti con le finalità di meglio definire una più efficace e condivisa politica di tutela dell'ambiente nella nostra Città.-

Il Presidente  
(ing. Santi Trovato)

